



INSTANT REPORT

UNIVERSITÀ
DI SIENA 1240

UN
FUTURO
PER
SIENA

SIENA SIAMO NOI

QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Siena | Palazzo del Rettorato | 6 giugno 2015



SALUTI

Pierangelo Isernia

Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali,
Politiche e Cognitive



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Il prof. Pierangelo Isernia, direttore del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive, introduce l'Open Space Technology, spiegando gli obiettivi del progetto.

"Siena Siamo Noi" è dedicato a tutti coloro che vivono, lavorano e studiano a Siena. Questo progetto è una scommessa, per dare alla cittadinanza la possibilità di parlare del futuro di questa città.

Di fronte alla crisi che, negli ultimi anni, si è trovata ad affrontare la città di Siena, l'Università ha pensato di offrire uno spazio pubblico di discussione e partecipazione.

Bisogna ripartire dalla consapevolezza che, accanto alle difficoltà, Siena è una città ricca di risorse e bellezze. Sono tutti strumenti per rilanciare Siena e l'obiettivo dell'Università è proprio quello di dare alla cittadinanza gli strumenti e la possibilità di un rilancio.

Il prof. Isernia, quindi, introduce le attività della giornata, che verranno illustrate nel dettaglio dalla dott.ssa Iolanda Romano e che saranno poi riassunte in un instant report che verrà consegnato ai partecipanti alla fine dell'OST.

Il prof. Isernia, quindi, ricorda che il progetto è stato finanziato dalla regione Toscana che,

in base ad una legge regionale, ha previsto sul budget dei fondi per promuovere la partecipazione dal basso.

Nei sette anni dell'esistenza della legge sulla partecipazione, Siena non ha mai sfruttato questa opportunità di confronto e dialogo.

Oggi è la prima volta che Siena e l'Università danno la parola ai cittadini, e l'OST di oggi è solo l'inizio di un cammino che si chiuderà alla fine di quest'anno.

SALUTI

Francesco Frati

Pro-Rettore vicario dell'Università di Siena



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Prende quindi la parola il prof. Francesco Frati, Pro-Rettore vicario dell'Università di Siena. Dopo i ringraziamenti al prof. Isernia, alla dott.ssa Romano e a tutto lo staff che ha dato vita al progetto, spiega le ragioni del sostegno dell'Università a questa iniziativa.

In ragione dell'importanza attribuita a quest'argomento, l'università ha messo a disposizione il rettorato, un luogo centrale della vita universitaria. E' stata aperta alla cittadinanza l'aula magna del rettorato, dove si svolgono gli eventi più importanti.

L'università ha sostenuto questo progetto essenzialmente per tre motivi.

Innanzitutto, è un progetto di ricerca, finanziato dalla regione, proposto dal Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e Cognitive. La fiducia della regione Toscana nei confronti del DISPOC è segno della vitalità di questo dipartimento, che attualmente è impegnato in diversi progetti di ricerca.

Il secondo aspetto di rilievo è che è "Siena Siamo Noi" adotta una metodologia innovativa in grado di coinvolgere tutti i cittadini e renderli partecipi, secondo quanto desiderano del futuro della loro comunità.

Il terzo aspetto è il fatto che non si tratta di

un semplice di progetto di ricerca astratto, ma ha una finalità chiara, di fornire un contributo ad un territorio, di riferimento, che è la nostra città. Esso rappresenta un'opportunità di rilancio per la città, coinvolta in una fase eccezionale di crisi.

Insieme alla curiosità di vedere gli sviluppi della giornata, il Prof. Frati ringrazia per la partecipazione, che è il modo migliore per convincerci che il futuro della città può essere rilanciato.

INTRODUZIONE

Iolanda Romano
Avventura Urbana



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Buongiorno a tutti e benvenuti a questo forum cittadino. Sono Iolanda Romano e ho il compito di condurre questo evento partecipativo, che si svolgerà secondo un metodo innovativo, che tra poco vi presenterò.

Ciò che faremo oggi non è un'assemblea, ma un Open Space Technology cioè un metodo per lavorare tutti assieme in uno spazio aperto, rappresentato da questo cerchio in cui siamo seduti.

Nell'Open Space ci sono poche regole da seguire, l'importante è lasciare fuori dalla porta quelle a cui siete stati abituati durante i convegni, perché qui tutte le comuni regole di comportamento verranno ribaltate.

L'esigenza di inventare un nuovo metodo per lavorare insieme, anche in grandi gruppi, è nata intorno agli anni '80, quando un sociologo americano che si chiama Harrison Owen si mise a osservare i convegni e si accorse che i momenti di maggiore produzione e scambio si concentravano durante le pause per il caffè e per il pranzo.

Infatti, come molti di noi avranno notato, questi sono i momenti più interessanti: le persone parlano con chi vogliono dei temi che più gli stanno a cuore e per il tempo che ritengono necessario; e quando hanno

finito possono spostarsi e andare altrove per parlare con qualche altra persona. Questo è il motivo per cui per tutto il corso della giornata, ogni volta che lo riterrete opportuno, potrete cambiare gruppo di discussione o prendervi una pausa per parlare con chi volete e confrontarvi fra di voi. Nel corso della giornata svolgeremo tre sessioni di discussione e tutti voi potrete avanzare delle proposte su quali temi affrontare. Potrete partecipare ai gruppi che riterrete più interessanti e vicini ai vostri interessi. Le sessioni di discussioni dureranno circa un'ora al termine della quale saranno sinteticamente trascritti i risultati delle discussioni. Alla fine della giornata vi sarà consegnato un report istantaneo, prodotto come vedremo da voi stessi, nel quale ritroverete tutti i temi di cui avete discusso.

Siamo arrivati al momento più importante: qui di fronte a voi c'è un cartellone adesso lo riempiamo via via di temi di discussione rispondendo ad una semplice ma fondamentale domanda: "Quale futuro vogliamo costruire per la nostra città"

Ora possiamo avviare il confronto,
Buon lavoro a tutti!

SESSIONE 1

INDICE



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

GRUPPO 1
IL LAVORO DEI GIOVANI

GRUPPO 2
STIAMO BASSI

GRUPPO 3
QUALI SONO LE PRIORITÀ DA AFFRONTARE

GRUPPO 3BIS
QUALI SONO LE PRIORITÀ DA AFFRONTARE

GRUPPO 4
CITTÀ BAMBINA

GRUPPO 5
DOVE VA IL TURISMO

IL LAVORO DEI GIOVANI

Convocatore: Mara Mammani

Facilitatore: Francesco Tommasi

Partecipanti: Juan Carlos Ruiz Coll, Silvia Rovetta, Veronica Graziano, Camilla Sovani, Massimo Pelosi, Anna Maria Di Rienzo, Francesca Cannata, Chiara Minelli, Christian Posani, Guido Cencini, Cinzia Suriani, Francesco Vitucci



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

In generale a Siena è presente il problema del lavoro giovanile in un'ampia fascia di età (18 - 45). È necessaria un allargamento delle vedute della cittadinanza contro una cultura dell'assistenzialismo e le discriminazioni di vario genere. Allo stesso tempo è necessario recuperare i buoni esempi di lavoro e la tradizione culturale degli enti che fino ad ora hanno governato Siena.

Uno degli elementi più importanti è quello dei costi della vita in città per i giovani che lavorano e studiano, sarebbe necessario calmierare gli affitti tramite agevolazioni per gli affittuari che si rendono disponibili a offrire appartamenti a prezzi ridotti.

Sarebbero necessarie delle agevolazioni per le nuove imprese, il comune potrebbe rendere disponibili gli spazi pubblici non utilizzati per idee imprenditoriali nuove.

Incentivare il lavoro, tramite stage durante il periodo di studio, ma il sistema stage non può essere l'unica modalità lavorativa.

Porre attenzione verso idee innovative che non ripropongono i soliti temi che riguardano la città, come il turismo o la gastronomia, e incentivare un sistema virtuoso di collaborazione tra lavoratori autonomi della città.

Agevolare la possibilità di lavori utili per la

cittadinanza attraverso l'utilizzo della mano d'opera inattiva che usufruisce della cassa integrazione.

Porre maggiore attenzione al settore artigianale e tentare un rilancio dei mestieri nel nuovo contesto sociale globalizzato e mutato rispetto al passato.

STIAMO BASSI

Convocatore: Giorgio Porciani

Facilitatore: Andrea Bilotti

Partecipanti: Roberto Guiggiani, Antonino D'Amico, Emanuela Belcastro, Francesco Coriale, Mariapiera Forgione, Giuseppe Pompucci, Augusto Mattioli, Anna Maria Arruffoli, Paolo Menicori, Maria Paola Bulletti, Cinzia Carmignani, Michele Bacconi, Graziano Giannone, Edoardo Zanelli



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Il gruppo parte dalla considerazione che sia necessario cambiare gli stili di vita individuali, abbandonando l'idea di una grande città e di grandi opere che oggi fanno paura, inesauribile anche nelle sue risorse. La prima proposta è quella di ripartire dal basso, dalle eccellenze che storicamente si trovano a Siena. Esempio emblematico è il centro storico, con l'abbandono delle botteghe artigiane, l'Università, ecc..

Per poter far questo è essenziale che l'amministrazione semplifichi e chiarisca le regole che esistono e che normano il vivere insieme.

Possiamo iniziare con il mettere a sistema i diversi saperi presenti nella città, coinvolgendo anche i "non nati a Siena", per fare sistema, un nuovo modo di fare rete, dove i partecipanti sono consapevoli che sia prioritario il DARE prima ancora che il RICEVERE.

Altra possibile strada è quella di dare accessibilità ai molti spazi verdi che sono presenti nel centro storico ma che ad oggi sono sconosciuti ed inaccessibili. Ad esempio la valle di Follonica, gli spazi di via delle Sperandie, ecc. Questi potrebbero essere nuove vie green di accesso alla città,

per una mobilità dolce ma anche orti urbani per i cittadini. Tutti questi sono chiaramente beni comuni che devono essere messi a disposizione dei cittadini e dei turisti che, in un nuovo modo di fruire della città, possono migliorare il vivere Siena.

Come sarà Siena tra vent'anni, questa è la domanda che ci deve guidare, e gli spazi di partecipazione pubblico-privati sono una delle migliori soluzioni per uscire insieme dalla crisi.

QUALI SONO LE PRIORITÀ DA AFFRONTARE

Convocatore: Mario Ascheri

Facilitatore: Linda Basile

Partecipanti: Laura Farasin, Massimiliano Angelini, Maurizio Boldrini, Mario Tassoni, Andrea Viviani, Giuliana De Angelis, Guido Leoncini, Antonello Cini, Roberto Bianchini, Luca Bellaccini, Laura Bonelli, Paolo Ciompi, Giovanni Sportoletti, Gabriele Bartalucci, Gabriella Piccinni, Claudia Pratelli, Andrea Spinelli, Valeria Lingua, Vanna Castaldi.



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Fondamentalmente c'è scarsità delle risorse e una scarsa conoscenza della loro entità per cui langue il dibattito su come collocarle.

Manca una visione univoca per il futuro della città, anche per mancanza di coscienza dei termini della crisi, ed è difficile lo scambio di informazioni con le istituzioni che dovrebbero rifondare il rapporto con la cittadinanza dove si sente la mancanza della fiducia tra i cittadini stessi.

La crisi viene vista anche come una possibilità di rilancio verso il futuro nell'includere le varie generazioni, anche i giovani. È stato sottolineata la mancanza di corrispondenza dialogo intergenerazionale e quella della formazione professionale. Guardare il passato come una risorsa per il futuro. Mentre in principio l'amministrazione puntava sulle grandi opere ma senza un disegno collettivo e condiviso dalla comunità (vedi piano strutturale e Siena Città della Cultura). Oggi occorre agire su un nuovo senso di bene comune partendo dalle piccole iniziative anche culturali e dalle associazioni.

Proposte concrete:

- Avere quadro concreto delle risorse di cui dispongono le istituzioni per poter ben operare nei vari settori

- Puntare sulla cultura e partire dal Santa Maria della Scala
- Puntare sul Parco delle Mura e della Fortezza

Attivare il dialogo e responsabilizzazione delle istituzioni, cercare di superare la tendenza alla cristallizzazione delle posizioni politiche e culturali per creare un nuovo spirito di partecipazione civica e solidarietà tra i cittadini.

Puntare sulla formazione professionale e sull'innovazione onde evitare che molti giovani senesi trovino sistemazioni in altre città.

QUALI SONO LE PRIORITÀ DA AFFRONTARE

Gruppo generato dalla divisione per gruppo 3 perchè troppo numeroso

Facilitatore: Francesco Olmastroni

Partecipanti: Carmine Diurno, Duccio Ciampoli, Duccio Nello Peccianti, Emanuele Paolini, Valentino Anselmi, Joel Alex Chuani Temawe, Micol Viti, Cecilia Papi, Giampaolo Colantone, Manuel Maffeo.



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Il gruppo ha affrontato alcune delle principali priorità per il rilancio di Siena nel breve e medio periodo. La discussione è iniziata sottolineando l'importanza della valorizzazione del centro storico ed il rientro dei cittadini residenti, senesi e non, attraverso il potenziamento di servizi essenziali quali la mobilità urbana e la disponibilità di parcheggi. Si ritengono necessarie politiche e pratiche di mediazione tra esigenze diverse da parte di gruppi di cittadini residenti, ad esempio studenti e famiglie, commercianti e residenti.

Potenziare il reddito della città: Siena ha vissuto una profonda crisi economica e culturale. Si rende adesso necessario un rilancio dell'economia per poter gestire il territorio e rimettere in moto la "macchina del reddito". Per fare ciò l'amministrazione deve semplificare le attuali norme che sottendono al fare impresa e vigilare sui costi dei fondi commerciali e le richieste molte volte esose e inattuali fatte dai proprietari.

Siena città aperta: la città si deve aprire all'esterno potenziando i collegamenti extraurbani nelle due principali direttrici

- Nord (verso Firenze) e Sud (verso Roma) – tramite un servizio ferroviario più rapido ed efficiente.

CITTÀ BAMBINA

Convocatore: Caterina Barbetti

Facilitatore: Rossella Borri

Partecipanti: Elena Bellu, Francesca Marchetti, Vilma Boccardi, Roberto Brogi Benincasa, Giulia Almagioni



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

La soglia dell'attenzione nei confronti dei bambini da parte della città si è molto abbassata, un indicatore sta nel piccolo numero di partecipanti a questo gruppo. Si evidenzia la necessità di rendere la città fruibile ai bambini. Una città fruibile ai bambini è fruibile anche a anziani e disabili. Riprogettazione trasversale che coinvolga vari attori (tutti assessorati). Viene proposto anche la creazione di un assessorato per l'infanzia (o delega alle politiche per l'infanzia che non necessariamente debba essere contenuto nell'istruzione o politiche sociali). Riprogettazione anche in termini di misure urbanistiche (anche piccoli interventi ma significativi) affinché i bambini si possano muovere in sicurezza. Necessità di agevolare la fruizione e creazione di spazi per i bambini che non siano "riserve" ma dove possano muoversi in libertà. Bisogno di maggiore creatività nelle politiche per l'infanzia, che la tradizione non sia immobilismo. Necessità di valorizzare e rendere fruibili le realtà positive già esistenti (piedibus per la scuola, biblioteca, orto dei pecci, luoghi di cultura per bambini) concentrandosi su maggiore promozione e visibilità anche con feste, eventi ecc. Si evidenzia la necessità di agevolare le famiglie costrette

ad appoggiarsi esclusivamente alle reti familiari (soprattutto i nonni) nella gestione dei bambini. Necessità di sviluppare politiche per l'infanzia nell'interesse dei bambini e non solo come servizi dei genitori (spesso c'è una sovrapposizione delle politiche di genere con le politiche per l'infanzia ma talvolta possono anche essere in contrapposizione. Sono le istituzioni cittadine che si dovrebbero far carico di portare avanti le politiche dei bambini che possono, da soli, far valere i propri diritti e necessità. Quindi o le istituzioni si fanno carico di queste politiche o mettono in condizione altri attori di portare avanti le politiche per l'infanzia. Viene rilevata una carenza di presenza di bambini nel centro storico e in alcune aree della periferia precedentemente più popolate. Necessità di politiche che favoriscano il ripopolamento di queste aree da parte di giovani famiglie con bambini.

DOVE VA IL TURISMO

Convocatore: Gabriella Cesari

Facilitatore: Emilia Bianca Porciani

Partecipanti: Giorgio Froio, Antonio Cinotti, Antonio Basili, Donatella Coli, Luciano Cicali, Gianfranco Giani, Anastasia Makryashina, Giulia Maestrini, Anna Stopponi.



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Il gruppo ha affrontato il tema del turismo come un elemento capace di far rinascere la città.

Sarebbe importante che fosse valorizzato durante tutto l'anno. L'offerta turistica attuale di Siena non è adeguata alle sue potenzialità: si sente l'importanza di puntare sul turismo di qualità, capace di far rimanere il visitatore a Siena per più giorni e favorirne il ritorno.

Una delle proposte emerse è quella di creare dei pacchetti che consentano ai gruppi di apprezzare l'offerta culturale, artigianale e la campagna della provincia.

Importante sarebbe, inoltre, migliorare il sistema dei trasporti e la creazione di una rete di comunicazione fra gli esercenti (alberghi, ristoranti, ecc.) e fra le istituzioni locali e regionali. "Bisogna creare una realtà che fa promozione, ma con delle basi salde" ha sostenuto un partecipante. Creare un pacchetto in cui in 5-7 giorni si fanno vedere tutte le cose.

Per favorire l'ingresso dei turisti nella città sarebbe importante migliorare la loro accoglienza, perfezionando le indicazioni stradali e la segnaletica, la pubblicizzazione della città nel web e rendendo più visibili i punti turistici (ad esempio in Piazza del

Campo) e la segnalazione dei bagni.

Infine sarebbe importante formare le guide turistiche e far scoprire loro la città e i suoi tesori (indirizzarle verso le migliori zone senesi) e sensibilizzare le contrade affinché si proponessero di far entrare i loro musei nel circuito comunale.

SESSIONE 2

INDICE



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

GRUPPO 1
COME REINVENTARE LA CITTÀ

GRUPPO 2
IL FUTURO DELL'ACCADEMIA DEI FISIOCRITICI
(E ALTRE REALTÀ CULTURALI)

GRUPPO 3
RILANCIARE L'UNIVERSITÀ

GRUPPO 4
SIENA PER UN TURISMO LENTO
E I MUSEI DELLE 17 CONTRADE

GRUPPO 5
DIRITTI E RESPONSABILITÀ
CIVILI E ASSOCIAZIONISMO

COME REINVENTARE LA CITTÀ

Convocatore: Mario Tassoni

Facilitatore: Linda Basile

Partecipanti: Michele Bacconi, Graziano Giannone, Luca Bellaccini, Foussema Koumeysi, Massimo Pelosi, Antonino D'Amico, Giulia Almagioni, Francesca Cannata, Edoardo Zanelli, Francesca Marchetti, Emanuele Paolini.



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Lo città dovrebbe ripartire dalla proposta di un grande tema, forte, capace di recuperare e reinventare l'identità collettiva e che mobiliti tutti gli attori del territorio, le associazioni e che sia capace di essere un collante delle problematiche della città.

E' emerso nel dibattito il problema della capacità della città di realizzare i progetti e tradurli in iniziative e cambiamenti concreti: è un problema di mancanza di risposta dell'amministrazione, di mancanza di partecipazione o di dispersione delle energie?

Occorre una partecipazione collettiva che vada al di là dei piccoli obiettivi e delle piccole associazioni e che faccia da collante e base di mobilitazione della cittadinanza per obiettivi più vasti.

Si fa fatica a fare massa critica che si riconosca in un unico tema e che sia pronta anche alla protesta, ove necessaria, invece di rassegnarsi di fronte alle difficoltà del sistema (amministrazione et similia).

Sono state citate iniziative del passato, elaborate con passione e che però non hanno avuto successo.

Tra i temi proposti: "Siena città Piccolomini/città delle stelle" (che si fondi sull'astronomia); "Siena città dei bambini";

"Siena città aperta: via Francigena (passato)-rete ferroviaria (presente)" "Siena e il S. Maria alla Scala come luogo di incontro tra passato e futuro".

In definitiva, i leit motiv della discussione sono stati: identità e progettualità.

Identità: la capacità di ricreare un'identità forte che parta dal passato, lo valorizzi ma non ne faccia un motivo di immobilismo; un'identità che abbia il coraggio di aprirsi alle risorse che vengono dall'esterno; un'identità che abbia il coraggio di innovarsi e di essere creativa; la capacità di stimolare una partecipazione che riesca ad essere collettiva e "partecipata".

Progettualità: Occorre a livello amministrativo la capacità e il coraggio di costruire un progetto che coniughi passato e futuro, creare una nuova cultura. Coraggio del cambiamento.

La sacralizzazione del passato rischia di essere un ostacolo: la cultura è cambiamento.

IL FUTURO DELL'ACCADEMIA DEI FISIOCRITICI

Convocatore: Cinzia Suriani

Facilitatore: Andrea Bilotti

Partecipanti: Giuseppe Pompucci, Valentino Anselmi, Micol Viti, Mariapiera Forgione, Cinzia Suriani, Donatella Coli, Anna Maria Di Rienzo, Duccio Nello Peccianti.



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Il tavolo discute sulla problematica emersa a seguito dell'annuncio di chiusura del museo dell'Accademia dei fisiocritici. Lo spazio espositivo è un patrimonio enorme per la città, basti pensare alla mineralogia, alla paleontologia, alla sezione anatomica, a quanto riguarda la storia della medicina (e a quanto è presente negli archivi e non è possibile esporre per motivi di spazio). Il museo è "museo di sé stesso", rappresenta come era pensato il museo nel '700/'800, è un bene pubblico della città e dei suoi abitanti.

Emerge quanto il vero problema non sia il tenere aperto o meno il museo poiché nella situazione attuale il numero di visitatori è troppo basso e anche perché in troppi -cittadini senesi- non sanno nemmeno che questo esista.

L'urgenza riguarda il rintracciare le giuste competenze per valorizzare lo spazio museale. La seconda possibile soluzione riguarda l'agganciare all'attività espositiva un'intensa attività di ricerca, così come accade nella maggior parte dei contesti museali europei nei quali il visitatore è partecipe di una vera e propria esperienza.

Possono essere previsti eventi esterni negli spazi del museo se questi sono

capaci di valorizzarne l'identità e non snaturino il luogo stesso. Il crowdfunding (o finanziamento collettivo) accanto al libero contribuire di azione dei cittadini è ulteriore strategia per far sì che il museo torni ad essere parte del racconto di questa città.

La popolazione di studenti residenti temporaneamente nella città di Siena possono essere i destinatari di un programma di eventi specifici capaci di far conoscere il museo. Accanto a questo si potrebbe costruire un gemellaggio con un altro luogo museale simile per proporre collaborazione, scambio di esperienze e di conoscenze, prestiti.

Le contrade, accanto alle molteplici attività culturali già svolte, potrebbero essere messe in rete con gli altri portatori di interesse (Accademia, Amministrazione, Università, privati) per lavorare ad un piano operativo capace di esprimere un modello organizzativo innovativo capace di utilizzare tirocini retribuiti, strategie di marketing e fundraising.

COME RILANCIARE L'UNIVERSITÀ DI SIENA

Convocatore: Laura Farasin

Facilitatore: Emilia Bianca Porciani e Alessandra Modrone

Partecipanti: Juan Carlos Ruiz Coll, Laura Farasin, Camilla Sovani, Francesco Vitucci, Andrea Spinelli.



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Il gruppo ha affrontato il tema dell'Università come elemento chiave per rilanciare la città e in quanto rappresenta una delle strutture locali più antiche. In questa ottica rappresenta un elemento da rivalorizzare sul piano nazionale e internazionale.

Una delle proposte emerse è quella di creare un canale di comunicazione e di condivisione delle competenze e delle conoscenze tra la cittadinanza e l'università, la quale cessa di essere un corpo isolato e diviene "L'Università della strada". Sarebbe favorevole la creazione di un corpo intermedio che, tramite delle iniziative pratiche, faccia da tramite tra l'Università e la società, non soltanto tra docenti e studenti. L'obiettivo è quello di migliorare la cultura pratica dei cittadini e la loro consapevolezza e competenza nell'affrontare le problematiche quotidiane. Sempre in questa ottica, è stata proposta la possibilità di far partecipare i docenti a dei corsi di formazione, al fine di migliorare il rapporto e la comunicazione con gli studenti.

Un secondo problema evidenziato riguarda la burocrazia inerente a gli scambi internazionali. Sarebbe necessario

rendere il sistema più efficiente. Inoltre sarebbe importante affiancare lo studente e il ricercatore nel percorso di studi/professionale, facilitando l'integrazione nella vita della città, promuovendo progetti, programmi, eventi e sponsorizzandoli. A tale scopo viene sottolineata l'importanza di coinvolgere le attività economiche della città.

Infine, la chiave di rilancio del sistema universitario senese potrebbe essere individuata nella promozione di una serie di iniziative originali che riescano a far partecipare quotidianamente le persone alle competenze dell'università e ad allargare l'orizzonte operativo dell'università, slacciandolo dal classico rapporto studente-docente-libro (ad es. l'imprenditore che insegna, lo studente che chiede informazioni, l'ingegnere che chiede come migliorare il rapporto con il comune). L'obiettivo è quello di creare una sinergia tra UNISI e Cittadinanza, un doppio movimento che si implementa vicendevolmente.

SIENA PER UN TURISMO LENTO E I MUSEI DELLE 17 CONTRADE

Convocatore: Antonello Cini

Facilitatore: Francesco Tommasi e Giuli Simeoni

Partecipanti: Roberto Guiggiani, Emanuela Belcastro, Francesco Coriale, Antonio Basili, Guido Leoncini, Gabriele Bartalucci, Giovanni Sportoletti, Andrea Viviani, Foussema Koumei, Gianfranco Giani, Antonello Cini, Claudia Pratelli



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

La città di Siena dovrebbe ritrovare un turismo più adatto alle sue caratteristiche. Le forme attuali di turismo mordi e fuggi non permettono ai turisti di poter godere delle migliori offerte della città e per i cittadini costituiscono spesso una problematica in relazione al consumo che fanno del centro storico. Sarebbe necessario disincentivare il turismo mordi e fuggi rendendolo più oneroso, per esempio rendendo più cari i parcheggi per gli autobus che si fermano per una sola giornata. Rendere più conosciuti altri percorsi della città, che dal centro storico portano alle aree verdi attorno, come Le fonti di Follonica, gli Orti dei Pecci o gli Orti del Costone recentemente ristrutturati. Per questo tipo di turismo più lento e che ha voglia di conoscere a fondo la città, gli operatori del settore alberghiero e di ristorazione dovrebbero coordinarsi per una facilitazione di un soggiorno prolungato nella città, in questo caso rendendo più accessibile i costi. Aumentare i punti d'informazione, distribuiti in varie zone della città, che dovrebbero rivolgersi sia ai cittadini che ai turisti. Porre attenzione ad un possibile turismo interno e di migliore conoscenza rivolto anche alla cittadinanza, coinvolgendo organizzazioni e associazioni attive sul

tema come ad esempio il CAI. Riguardo ad aprire i musei delle contrade al turismo sono state evidenziate alcune difficoltà. Questi luoghi, intimi e strettamente legati alla vita di contrada necessiterebbero di un turista informato e desideroso di conoscere a fondo la complessa comunità della contrada. Il turismo lento va in questo senso.

Sarebbe anche necessario uno studio per comprendere l'impatto economico che le contrade esercitano sull'indotto cittadino, magari affidato all'università, per meglio delineare il supporto delle contrade ad una nuova forma di turismo.

DIRITTI E RESPONSABILITÀ CIVILI, ASSOCIAZIONISMO

Convocatore: Gianpaolo Colantone

Facilitatore: Rossella Borri

Partecipanti: Anna Maria Arruffoli, Cinzia Carmignani, Gianpaolo Colantone, Augusto Mattioli, Silvia Rovetta, Chiara Minelli, Tommaso Isernia, Veronica Graziano, Christian Posani, Roberto Brogi Benincasa, Giuliana De Angelis, Manuel Maffeo.



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Viene evidenziata la presenza a Siena di una realtà associativa molto attiva e molto variegata ma risente di una mancanza di comunicazione tra le associazioni e tra le associazioni e gli enti locali. Manca una rete che possa efficacemente mettere in contatto le varie associazioni che mostrano di non conoscere appieno le attività del CESVOT che andrebbero invece valorizzate. Manca anche un luogo fisico dove le varie associazioni possano svolgere le attività per cui si incorre nel dover provvedere al pagamento di affitti troppo onerosi senza aiuto da parte delle istituzioni, nonostante i servizi essenziali offerti da queste associazioni. Lo spazio relazionale non dovrebbe essere necessariamente statico, viene proposta l'idea dell'utilizzo della strada come spazio fruibile di incontro. Per qualcuno dei partecipanti basterebbe Internet come luogo virtuale di incontro ma altri ne evidenziano i limiti. Un'istituzione neutra come l'università potrebbe facilitare l'avvio di una rete o più reti di associazioni. Si evidenzia anche la necessità di una maggiore presenza e sinergia delle associazioni del volontariato nelle scuole superiori. Le istituzioni (in primo luogo il comune ma anche il provveditorato ecc) dovrebbero invitare le scuole a promuovere contatti e progetti con le associazioni. Si evidenzia anche la necessità di veicolare certi argomenti sensibili all'interno delle scuole in modo che siano gli stessi studenti a sentire la necessità di un incontro con attori associativi

in modo da promuovere interesse e richieste dal basso e non imposte dall'alto. Purtroppo le associazioni denunciano la totale sordità delle istituzioni nei loro confronti sia a livello prettamente economico (concessione di aiuti, sedi, spazi per attività e promozione) ma anche come contenuti.

Si evidenzia la necessità da parte della cittadinanza e in particolare delle associazioni di riappropriarsi della gestione dei beni comuni che le istituzioni cittadine hanno abbandonato da tempo. Per questo sarebbe auspicabile che le associazioni rispondessero alla proposta del comune (regolamento dei beni comuni) di "adottare" un bene comune che potrebbe in alcuni casi anche essere fruibile come sede.

Viene anche proposta la possibilità per le associazioni di condividere spazi comuni anche dividendo le spese di affitto e gestione. Rivogersi al CESVOT potrebbe essere un modo di comunicare e mettere in relazione queste esigenze. Di nuovo si evidenzia la necessità di valorizzare le attività del CESVOT.

Emerge anche la problematica del volontariato che può in certi casi sostituirsi al lavoro per i giovani (specie nel settore sociale). Necessità di far capire che il volontariato è più che altro un modo per coadiuvare o colmare le lacune dei servizi già esistenti per i quali non ci sono risorse.

QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?



SESSIONE 3

INDICE



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

GRUPPO 1 L'AMBIENTE

GRUPPO 2 CITTÀ INCLUSIVA, SOLIDALE E SOSTENIBILE

GRUPPO 3 LA CITTÀ' PER LE CATEGORIE PIU' DEBOLI DI CITTADINI

GRUPPO 4 I SERVIZI

GRUPPO 5 LA CULTURA E I SUOI SPAZI

L'AMBIENTE

Convocatore: Giuliana De Angelis

Facilitatore: Rossella Borri

Partecipanti: Francesca Cannata, Pietro Cocco, Anna Maria Di Rienzo, Paolo Menicori, Vilma Boccardi, Roberto Brogi Benincasa, Gianpaolo Colantone, Giuliana De Angelis



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Si evidenzia una mancanza di interesse e sostegno per l'ambiente. Anche l'agricoltura biologica, che si trova a dover far fronte a costi molto alti, è in grave difficoltà. In questo senso sarebbe necessario definire il tipo di supporto che la campagna può dare alla città. Siena dovrebbe infatti restituire quello che la campagna le ha sempre dato. Ad esempio sarebbe auspicabile l'utilizzo di spazi pubblici a favore di attività che sostengono l'ambiente. Una proposta che emerge è quella di utilizzare la Fortezza e i suoi spazi (in particolar modo i bastioni) come contenitore permanente delle realtà agricole che promuovono il biologico, una sorta di EXPO permanente capace di incentivare tali attività. Dovrebbe essere anche promosso il "Parco del Buongoverno" nelle valli dentro le mura che sono purtroppo inaccessibili e abbandonate. Solo le associazioni si fanno carico della manutenzione di alcune aree mentre gli enti locali non si occupano di tali beni comuni che dovrebbero essere visti come una risorsa importante per la città. La promozione del cicloturismo e del turismo dislocato (es. percorso delle fonti) potrebbero essere soluzioni interessanti per queste aree. A Siena manca anche la capacità della pubblica amministrazione di accedere ai progetti europei. Siena non è infatti abituata a competere in questo senso. Il personale del

comune dovrebbe seguire corsi specifici per acquisire competenze in materia e un numero maggiore di personale dovrebbe occuparsi dei progetti europei. All'interno della città c'è un traffico eccessivo specie nelle ore in cui i bambini vengono portati a scuola. Il piedibus è una buona pratica ma non risolutiva. I genitori dovrebbero poter parcheggiare fuori le mura gratuitamente ma non dovrebbe essere permesso di arrivare sotto le scuole con le auto. Si propone la pedonalizzazione reale e totale del centro urbano. Le fasce orarie per il ritiro della spazzatura e accesso ai mezzi devono essere riviste.

La caccia andrebbe meglio regolamentata con corsi che permettano ai cacciatori di acquisire competenze sull'ambiente e l'ecosistema. In tal modo potrebbe diventare una risorsa utile anche di appoggio alla guardia forestale per la segnalazione ad es. di specifiche problematiche nei boschi.

Si evidenzia anche che la tecnologia dovrebbe essere sfruttata in modo migliore ai fini di una città più sostenibile e più verde (es. mezzi elettrici). Dovrebbero essere predisposti incentivi per chi fa impresa riciclando i materiali.

CITTÀ INCLUSIVA, SOLIDALE E SOSTENIBILE

Convocatore: Massimiliano Angelini

Facilitatore: Emilia Bianca Porciani

Partecipanti: Patrizia Turrini, Antonello Cini, Paolo Ciompi, Silvia Rovetta, Anna Maria Arruffoli, Manuel Maffeo, Tobias Boos, Alessandro Innocenti, Antonino D'Amico, Vanna Castaldi



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

La discussione del gruppo si è svolta intorno al del progetto “Siena intelligente”, un processo soprattutto di inclusione sociale. La città è arrivata a un punto in cui deve pensare a una progettazione collettiva, in una logica di bene comune.

L’idea forte è che non solo basata sull’introduzione di nuove tecnologie, ma è indirizzata ad attivare politiche di inclusione sociale attraverso metodologie di ottimizzazione gestionale votate a logiche di trasparenza e di maggiore efficienza ed efficacia dei servizi rivolti ai cittadini. .

L’obiettivo è ricostruire una idea di identità collettiva, radicata nella tradizione, ma rivolta al futuro, capace di spendersi con gratuità in progetti collettivi e di rilancio economico e sociale. Il progetto ha come protagonisti i cittadini con le loro esperienze, professionalità ed aspirazioni; pur tuttavia dal dibattito è uscita l’esigenza di un coordinamento delle attività e di maggiore collaborazione tra le varie realtà istituzionali del territorio, che diano una risposta omogenea, capace di implementare la collaborazione tra le istituzioni e gli enti locali nella logica di una regia collettiva. Rappresenta inoltre una possibilità per arricchire le conoscenze personali, far confluire diverse esperienze e possono dare soluzioni multidisciplinari alle problematiche.

Si auspica dunque la presentazione di nuovi incontri come l’OST attraverso l’uso di modelli partecipativi, che non escludano l’utilizzo dei social network e di piattaforme tecnologiche. Si auspica lo sviluppo di una società inclusiva (nel senso di dare risposta alle esigenze di tutti), sostenibile e solidale.

Si riscontra un difetto di partecipazione da parte dei cittadini. Alcuni sostengono che la città sia “sonnacchiosa” e, per questo, si ritiene necessaria una operazione di coordinamento, che può essere assolta da esistenti associazioni (CESVOT..?) o da istituzioni presenti (Università), visto che è stata riscontrata una scarsa comunicazione delle attività. A tal proposito, sarebbe importante adottare dei mezzi di comunicazione accessibili alle persone anziane, che non hanno confidenza con la tecnologia.

Uno dei problemi emersi riguarda la fruizione dei servizi da parte di tutti e una comunicazione che utilizzi un linguaggio accessibile a tutti e semplice, favorendo le parole italiane rispetto a quelle inglesi. Uno dei mezzi utili per diffondere le informazioni riguardanti i progetti è quello di ripristinare la mailing list con la quale il Comune informava i cittadini. Saranno necessari ulteriori interventi per diffondere le informazioni anche alle persone che non hanno confidenza con internet (gli anziani).

LA CITTÀ PER LE CATEGORIE PIU' DEBOLI DI CITTADINI

Convocatore: Massimo Pelosi

Facilitatore: Andrea Bilotti

Partecipanti: Emanuele Paolini, Giuseppe Pompucci, Elena Bellu, Christian Posani, Gabriella Cesari, Valeria Lingua, Donatella Coli, Duccio Ciampoli, Massimo Pelosi



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Cosa significa parlare di categorie deboli oggi? Abbiamo sicuramente in mente le fragilità croniche come gli anziani non più autosufficienti, ma anche i malati a fine vita. Accanto a tali categorie esiste però una galassia di persone fragili che potrebbero essere reinserite nella società se solo ci fosse l'intenzione di investire su di loro.

È debole oggi anche chi non ha potuto godere di opportunità formative adeguate perché esiste anche una debolezza culturale oltre che fisica e sociale, si pensi anche solo a coloro che si trovano schiacciati dal mercato del lavoro altamente frammentato e precario.

In questo contesto le risposte pubbliche sono oramai vecchie ed incapaci di spezzare il circolo vizioso all'interno del quale siamo inseriti. Le politiche meramente assistenziali devono essere sostituite, o quantomeno affiancate da interventi sociali, occupazionali ed economici capaci di "riconnettere" il sistema di welfare locale, ripartendo dal sostegno ai beni comuni, ai diritti civili e sociali, ecc.

Si tratta di una nuova opzione culturale capace di sostenere l'anzianità attiva, il benessere ed altre iniziative che connettono le persone e le vite delle persone (esperienze

di cohousing, nonno di quartiere, ecc) che comporterà un evidente risparmio economico per l'intera collettività. L'urgenza è quella di avvicinare i giovani ma prima di tutto i ragazzi in età scolare attraverso l'educazione civica, l'educazione di nuovi sguardi capaci di guardare oltre, verso l'altro.

Può essere facilitante promuovere un coordinamento delle diverse realtà associative del territorio (dal volontariato alle imprese sociali) gestito dall'Ente pubblico attraverso il servizio sociale professionale.

I SERVIZI

Convocatore: Michele Bacconi

Facilitatore: Linda Basile

Partecipanti: Francesco Vitucci, Yari Vigni, Juan Carlos Ruiz Cori, Michele Bacconi



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Il concetto di servizi affrontato dal gruppo è piuttosto ampio: non solo trasporti e mobilità, ma anche servizi sul territorio (farmacia comunale, anagrafe ...).

E' un tema piuttosto ampio, ma che offre spunti per il rilancio economico: potenziare i servizi è soprattutto un volano per l'economia, il lavoro, ma anche per la cultura.

Di seguito vengono sintetizzate le proposte emerse dal tavolo di discussione.

Servizi per le famiglie con bambini: integrando le strutture pubbliche con le strutture private di qualità, si possono offrire servizi per le famiglie a costi contenuti. Esperienze già in atto suggeriscono che questo tipo di esperienze possono funzionare e avere effetti positivi sulla società e l'economia (un esempio concreto potrebbe essere anche quello di affittare spazi scolastici nel pomeriggio a cooperative culturali)

Trasporti e mobilità ... e sicurezza: tema cruciale per la città di Siena. Non è solo un problema di come raggiungere il centro, ma come viene fatto notare dal gruppo, è un problema di sicurezza.

Giovani che vivono fuori dal centro e che, a fine serata, devono rientrare a casa, devono necessariamente scontrarsi con la scarsità di mezzi pubblici e quindi con il problema di muoversi di notte, specialmente se non si è automuniti.

Non è necessariamente un problema di scarsità di fondi. Il problema dei trasporti potrebbe essere risolto innanzitutto ottimizzando l'offerta già esistente. Ad esempio, tagliando le corse "inutili" o poco frequentate, per potenziare tratte trascurate o di cui potrebbero maggiormente usufruire i giovani che vivono fuori le mura. Altra soluzione possibile per aggirare il problema

economico, potrebbe essere quella di aumentare il costo del biglietto per le tratte notturne.

Lavoro: si pone il problema di potenziare le strutture pubbliche di intermediazione fra i cittadini e il lavoro. Però, come emerge dalla discussione, le strutture ci sono e spesso funzionano. Quello che manca, dunque, è anche un'efficace comunicazione delle risorse e delle capacità esistenti sul territorio.

Per concludere ...

All'interno del gruppo emerge la necessità di rafforzare la sinergia tra pubblico, privato e associazioni, con l'Amministrazione che dovrebbe assolvere il ruolo fondamentale di coordinamento di un'offerta qualificata.

Si propone di rafforzare la comunicazione tra i cittadini e l'amministrazione. I cittadini dovrebbero avere più canali per comunicare le proprie esigenze all'amministrazione (esempi concreti: bilancio partecipato, sondaggi, utilizzo dei social network e mobilitazione delle associazioni).

Ma anche la comunicazione "al contrario", ovvero dall'amministrazione ai cittadini: le istituzioni dovrebbero essere maggiormente in grado di far emergere e comunicare le risorse esistenti sul territorio e che spesso non sono sfruttate in maniera adeguata dai cittadini.

Ottimizzazione delle risorse esistenti e maggiori controlli per evitare gli sprechi. Non vale l'alibi della mancanza di fondi. Siena ha tante risorse da cui poter ripartire e potersi rilanciare.

LA CULTURA E I SUOI SPAZI

Convocatore: Andrea Spinelli

Facilitatore: Francesco Olmastroni

Partecipanti: Giulia Maestrini, Maria Piera Forgione, Claudia Pratelli, Guido Leoncini, Micol Viti, Cinzia Suriani, Laura Farasin, Luca Bellaccini, Valentino Anselmi, Marco Tassoni, Andrea Spinelli, Tommaso Isernia, Emanuela Bellastro, Francesco Coriale, Anastasia Makeyashina.



QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE PER LA NOSTRA CITTÀ?

Emerge la chiara necessità di interrogarsi sulle forme e i modi di fare cultura a Siena. Innanzitutto si deve creare una consapevolezza diffusa tra cittadini, amministratori e operatori di settore che cultura e impresa possono coesistere. Il cittadino e l'amministrazione devono essere informati e responsabilizzati sul costo degli spazi attualmente inutilizzati e su come questi possano essere invece convertiti in maniera sostenibile in spazi pubblici al servizio della collettività. Questo percorso passa attraverso lo sviluppo di una opinione informata e responsabile sul concetto di spazio culturale pubblico che potrebbe essere coadiuvato da istituzioni già attive nella promozione culturale (università, sistema museale).

Cultura e impresa: Il percorso che deve essere intrapreso è quello dell'impresa culturale capace di valutare le proprie capacità sulla base di dati e studi di fattibilità. Una simile progettualità può favorire la promozione di attività culturali tramite imprese e associazioni che reinvestono sul territorio in termini di posti di lavoro, attrazione turistica ed valorizzazione dei beni immateriali.

Gli stessi imprenditori già attivi nel settore

culturale dovrebbero creare sinergie virtuose che fungano da cassa di risonanza per la promozione di singoli eventi.

Cultura come cambiamento: la cultura è espressione di cambiamento. Per tale ragioni espressioni di e spazi dedicati alla sperimentazione dovrebbero essere incentivati, seguendo modelli già intrapresi in altri paesi (Nord Europa) o province limitrofe (Firenze per ciò che concerne l'ex complesso carcerario delle murate).

CREDITI

PROMOTORE: Università degli studi di Siena,
Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive

COORDINAMENTO METODOLOGICO: Avventura Urbana

SUPPORTO TECNICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

E IN PARTICOLARE: Segreteria del Rettore, Servizio Congressi,
Ufficio stampa, Ufficio Comunicazione, Ufficio Tecnico,
Master in Comunicazione di Impresa, Laps, Multimediart.

INSTANT REPORT: Alessandro Talarico - Avventura Urbana

IDENTITÀ VISIVA: Glum Communication

FOTOGRAFO: Samuele Mancini

CON IL SOSTEGNO DI: Autorità per la garanzia e la promozione
della partecipazione della Regione Toscana

CON IL PATROCINIO DI: Comune di Siena

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:

Maurizio Boldrini, Giulia Ceriani, Patrizia Caroni, Armando Cutolo, Anna Maria Di Rienzo, Antonio Giardi, Anna Gorini, Fiorino Pietro Iantorno, Alessandro Innocenti, Manuela Maltese, Alessandra Modrone, Maurizio Masini, Giuliana Pasquini, Gabriella Piccinni, Giulia Simeoni.

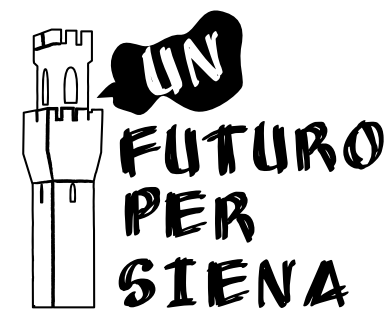
UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE A TUTTE LE ASSOCIAZIONI, GLI
ATTORI LOCALI, I CITTADINI CHE HANNO OFFERTO IL LORO CONTRIBUTO
ATTRAVERSO LE INTERVISTE E LA PARTECIPAZIONE A QUESTA GIORNATA





INSTANT REPORT

 UNIVERSITÀ
DI SIENA 1240



SIENA SIAMO NOI